

ARCIDIOCESI DI LUCCA



“Ha fatto bene ogni cosa”

**Il volto missionario
della Chiesa di Lucca**

**Schede di lavoro per le comunità cristiane
gennaio - aprile 2017**

LA PARROCCHIA ESPERIENZA DI COMUNITÀ

Il cammino di questo anno

Come ho scritto nella “Lettera” per l’anno pastorale 2016-17 chiedo alle comunità parrocchiali di assicurare quegli elementi fondamentali che permettano di fare una esperienza di fede che sia significativa per i tempi in cui viviamo.

Ma cosa è una comunità parrocchiale? Fino ad un recente passato la comunità parrocchiale si identificava con una piccola frazione e il suo parroco residente. Gli elementi che compongono la comunità parrocchiale sono gli stessi: un certo numero di persone e un presbitero che presiede la comunità a nome del vescovo. Ciò che è cambiato è l’estensione che comprende sempre più spesso diverse frazioni: ma la realtà è di difficile comprensione, tanto che spesso i cristiani delle frazioni con canoniche vuote si sentono senza parroco e i presbiteri che hanno una comunità composta di più frazioni si sentono come parroci di più parrocchie, con il rischio di dover pensare e moltiplicare ogni attività.

La comunità (intesa come cristiani e loro presbitero in un territorio più vasto che in passato) ha bisogno di imparare a considerarsi come ‘una’ e organizzare ciò che ser-

ve a una vera esperienza di fede in questa realtà. Questo lavoro è stimolato dalle schede che seguono e impegna seriamente: ne va di mezzo il futuro della nostra diocesi!

Ecco i punti essenziali e irrinunciabili della vita cristiana da assicurare e articolare sul territorio di ogni comunità parrocchiale:

- il servizio di approfondimento della Parola di Dio come fondamento di tutto l'agire pastorale;
- la celebrazione dell'Eucaristia domenicale come evento che attrae i fedeli da ogni parte della comunità;
- la generazione nella fede delle nuove generazioni;
- la fioritura di ministeri ecclesiali essenziali per la vita della comunità;
- la missione sul territorio e la presenza nei luoghi in cui si elabora e organizza la vita.

Da questi riferimenti verrà compresa l'identità della comunità parrocchiale.

Come lavorare?

È necessario aver chiari alcuni elementi:

- **la consapevolezza che si tratta di un "processo"** messo in moto e vuol portare alle modifiche necessarie e non di una piccola chiacchierata che lascia le cose come sono. Si chiede di prendere decisioni condivise e motivate, ciò troverà forse qualche

ostacolo e disinteresse, ma è un lavoro indispensabile e non si può rinviare; gli sia dato il primato su ogni altra attività parrocchiale;

- **il linguaggio usato:** si preferisca parlare di ‘comunità parrocchiale’ e non di ‘parrocchia’ che fa più riferimento al dato giuridico;
- **il tempo di questo cammino** è il periodo fino a Pasqua nelle comunità parrocchiali e poi a livello diocesano;
- **è necessario il coinvolgimento** del maggior numero delle persone su tutte le questioni perché il progetto sia condiviso: si può iniziare dai consigli pastorali e dagli operatori pastorali e una volta sensibilizzati, con il loro contributo, raggiungere ogni parte di cui è composta la comunità. Occasioni preziose possono essere i vari momenti di incontro anche con i genitori che accompagnano i figli alla catechesi, se ne può parlare dopo le celebrazioni domenicali e feriali invitando le persone a fermarsi... che si senta che c'è un cambiamento che riguarda tutti;
- questo lavoro – concretizza lo **stile e il metodo sinodale** che corresponsabilizza tutti e aiuta a far nascere carismi e ministeri richiesti dalla situazione concreta;
- **l'ordine dei passi da compiere** inizia con la missione (1) perché è da questo che la comunità trova la

sua identità (2) che riceve dal vangelo (3), celebra nell'eucaristia (4) e trasmette alle nuove generazioni (5);

- **le domande sono orientative**, per indicare il senso del cammino e possono/devono essere adattate alla situazione.

Questo lavoro è stato ritenuto urgente e ad esso hanno contribuito il Consiglio Presbiterale, il Consiglio Pastorale Diocesano, il Consiglio dei Vicari Zonali, gli Uffici pastorali. Ora è il momento di agire, tutti, con decisione.

In comunione di preghiera vi benedico

+ *Italo Castellani*

✠ Italo Castellani
arcivescovo

Lucca 1 gennaio 2017
Solennità di Maria Madre di Dio

UNA CHIESA IN MISSIONE

SCHEDA 1

Obiettivo

Condividere la responsabilità della missione della chiesa chiamata a scorgere i 'segni del Regno' e a proporli essendo essa "in qualche modo il sacramento, ossia il segno e lo strumento dell'intima unione con Dio e dell'unità di tutto il genere umano" (Lumen Gentium 1).

Contenuto da approfondire

La parrocchia non è il luogo in cui soddisfare le proprie esigenze religiose, ma una comunità viva dove si incontra il Signore e da lui si accoglie il mandato di continuare nella storia, nella vita di ogni giorno, la sua missione. La Chiesa, infatti, è posta sulla strada e di conseguenza comprende se stessa e si organizza nei ministeri e nel contenuto del messaggio evangelico che porta perché ha una missione. Una Chiesa che rinuncia alla missione è condannata a vivere rimpiangendo un passato che non c'è più; essa può vincere la tentazione di autosufficienza e chiusura, solo seguendo l'attrattiva della grazia che la spinge sulle vie dell'umanità: è una questione di fede!

Domande per stimolare la riflessione

- Quali cambiamenti sono avvenuti nel territorio della comunità parrocchiale?
- Questi cambiamenti e i problemi nuovi (es. fragilità delle famiglie e dei giovani, disoccupazione, immigrazione, razzismo...) come entrano nella riflessione e nella vita della comunità?
- I cristiani della comunità come sono presenti negli ambiti in cui si elabora il senso della vita personale e collettiva: scuole, luoghi di cultura, associazioni, volontariato, istituzioni politiche...
- Una comunità parrocchiale deve essere attenta a queste cose? Perché?
- Attraverso quali suoi membri la comunità si rende presente e si fa voce nelle questioni vissute dalla gente?
- Delineare i tratti condivisi per una “chiesa nella città” (Lucca-Viareggio).

SIAMO COMUNITA'

SCHEDA 2

Obiettivo

Passare da una visione tradizionalmente ereditata di parrocchia “una chiesa e il suo prete” – a “comunità di persone” presente anche in un territorio ampio formata da una comunità con più campanili.

Contenuto da approfondire

La comunità parrocchiale è insieme di persone che vivono in un territorio con un parroco. In questo secondo momento non si tratta di assicurarsi che tutti i servizi siano coperti ma di prender coscienza della bellezza della vita comune. Di fatto l'insegnamento religioso ha posto l'accento sulla preoccupazione di 'salvare l'anima'; la parrocchia è stata presentata e vissuta come proprietà del prete che comanda e anche gli strumenti di partecipazione come i consigli pastorali ed economici sono stati spesso mortificati. Inoltre il nostro tempo è segnato dallo spirito individualistico per cui molti scelgono la chiesa che offre i servizi migliori in funzione delle proprie esigenze. Ogni battezzato entra a far parte di una comunità: ma come favorire questa dimensione ecclesiale della fede?

Domande per il lavoro

- Quali corresponsabilità i fedeli laici, insieme ai presbiteri, sono chiamati ad assumere per l'annuncio del vangelo e la vita quotidiana della comunità?
- Quali servizi e ministeri devono sorgere nella comunità per assicurare la vicinanza agli anziani, ai malati, ai giovani, alle famiglie in difficoltà e in risposta alle 'nuove povertà'?
- Con quali figure e azioni si deve favorire il senso di appartenenza comunitaria tra frazioni di cui è composta la comunità sul territorio? Come favorire il discernimento e la formazione di 'animatori di piccole comunità'?
- Come superare il frazionamento della comunità nei gruppi che agiscono in modo separato?
- Ogni comunità abbia il consiglio pastorale e il consiglio per gli affari economici!
- Analizzare i confini territoriali della comunità parrocchiale: conferma ed eventuali cambiamenti.

UNA COMUNITÀ GENERATA DAL VANGELO

SCHEDA 3

Obiettivo

Condividere che a fondamento della fede è l'ascolto e l'accoglienza del Vangelo

Contenuto da approfondire

L'ascolto del Vangelo è fondamento e condizione dell'esperienza di fede. Non solo nell'Antico Testamento, ma anche in bocca a Gesù 'ascoltare' rimane il primo dei comandamenti: «Ascolta, Israele» (Mc 12,29) ed è ancora Lui, il «Verbo fatto carne» (*cf.* Gv 1,1-14) che proclama: «Beati coloro che ascoltano la parola di Dio e la osservano» (Lc 11,28). L'apostolo Paolo ammonisce: «la fede viene dall'ascolto e l'ascolto riguarda la parola di Cristo» (Rm 10,17). Il contatto diretto con la Parola del Signore è la via necessaria per conoscere il Signore e accogliere il suo appello personale a seguirlo sulla strada che lui ha tracciato.

Non è pensabile proporre cammini di fede senza fondarli sul Vangelo.

Domande per il lavoro

- Quali sono i momenti e i luoghi in cui il Vangelo viene approfondito nella vita comunitaria?
- Cosa fare perché il Vangelo sia la prima fonte nella formazione cristiana: nella catechesi, nella preparazione al matrimonio, nelle devozioni popolari?
- Esistono i 'Gruppi stabili di ascolto del Vangelo' per la formazione stabile dei cristiani adulti e cosa fare, dove non ci sono, per farli sorgere?
- Individuare le persone che possono dedicarsi a questo ministero della Parola.

**SI RICONOSCE
NELL'EUCARISTIA DOMENICALE
SCHEDA 4**

Obiettivo

Accogliere la celebrazione dell'Eucaristia domenicale come la sorgente della vita comunitaria.

Contenuto da approfondire

Il giorno del Signore con al centro la celebrazione eucaristica è tempo, luogo, fonte e nutrimento per la comunità cristiana. Senza la partecipazione all'Eucaristia domenicale che scandisce lo stile di vita quotidiano non c'è identità cristiana. Per questo la Chiesa da sempre ha affermato che rifiutare l'invito è grave colpa e prendervi parte stancamente è privarsi dell'abbondanza dei doni del Signore. Non è una questione di precetto è una questione di identità. Non si tratta di assicurare la Messa in ogni piccola frazione ma di convocare tutti i cristiani sparsi sul territorio della parrocchia là dove si celebra l'Eucaristia. È necessario che ogni celebrazione sia convocazione di tutti e ciò comporta di individuare la celebrazione principale ed altre celebrazioni saranno ad essa subordinate nell'orario e nel numero.

Domande per il lavoro

- Come far capire che “l’Eucaristia fa la chiesa” e ad essa si deve riferire tutta intera la comunità anche se vi fosse una sola celebrazione?
- Individuare il luogo centrale della Messa di comunità ed eventuali altre celebrazioni eucaristiche per il notevole numero di partecipanti.
- Promuovere un ‘Gruppo liturgico’ per assicurare la cura di ogni celebrazione e assicurare i ministeri necessari (lettori, accoliti, cantori, strumentisti e animatori per il canto dell’assemblea...).
- Rivedere senso, numero, orario, luoghi e ministeri di celebrazioni di preghiera domenicali non eucaristiche che non siano sostitutive della celebrazione eucaristica comunitaria domenicale.

GENERARE NELLA FEDE

SCHEDA 5

Obiettivo

Condividere a livello comunitario la generazione nella fede di nuovi cristiani.

Contenuto da approfondire

Il processo mediante il quale si diventa cristiani è **l'iniziazione cristiana**, un tempo di vero e proprio apprendistato di vita cristiana attraverso ciò che la costruisce e la esprime: dal primo annuncio, all'approfondimento con la catechesi, alla celebrazione liturgica e alla testimonianza. L'iniziazione non è opera di singoli interessati ma **della Chiesa e si attua all'interno di comunità concrete**. Nel mettere in atto un processo di iniziazione alla vita cristiana (cosa assai più complessa che preparare al Battesimo, Cresima e Comunione), una comunità realizza la sua missione evangelizzatrice o mostra la sua sterilità. Infatti, solo una comunità viva diventa segno che attrae e solo là dove si tocca con mano cosa significa esser cristiani è possibile iniziare altri alla esperienza della fede vissuta. Là dove questo non si realizza, tutto si riduce alla sola celebrazione dei riti spesso ridotti a fatto privato.

Domande per il lavoro

- A chi è affidata la trasmissione della fede nella comunità?
- La proposta cristiana è indirizzata soprattutto agli adulti e alle famiglie veri accompagnatori dei figli nella vita e nella fede o si limita ai ragazzi?
- In che modo la comunità partecipa ed è vicina alle famiglie i cui figli ricevono l'iniziazione cristiana?
- Come fare perché la celebrazione di Battesimi, prime Comunioni, Cresime, Matrimoni non si limitino alla sola partecipazione degli invitati?

CAMMINIAMO INSIEME. CALENDARIO DI LAVORO

- Ogni ‘comunità parrocchiale’ (come intesa sopra) è invitata a incontrarsi e lavorare sulle ‘Schede’ nei modi qui indicati:

(da febbraio a Pasqua)

- Ogni comunità parrocchiale elaborerà una relazione scritta – affidata a un gruppo di fedeli laici – delineando il ‘volto missionario’ della propria comunità emerso dai lavori:

(settimana dopo Pasqua)

- I Vicari di zona raccoglieranno tali elaborati. I dati emersi saranno presentati e discussi in una seduta congiunta del Consiglio Presbiterale e Consiglio Pastorale diocesano:

(primi giorni di maggio)

- Il Vescovo, tenendo conto di quanto emerso incontrerà tutti gli operatori pastorali, insieme ai presbiteri, in alcuni centri della diocesi:

(mese di maggio)

FOTOCOMPOSIZIONE:
La **Bottega** della **Composizione** - Lucca

STAMPA:
Grafiche Vieri - Roccastrada (GR)



Piazzale Arrigoni, 2 – 55100 Lucca
Tel. 0583.494117 – Fax 0583.462882
arcivescovo@diocesilucca.it
www.diocesilucca.it